



## NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE DEL NUCLEO ACLI SANITA' APS

Ciclostilato in proprio per distribuzione esclusiva ai Soci

**Anno XXVII – febbraio 2026**

Supplemento de "Il Giornale dei Lavoratori" ACLI Milano aps



**Sedi:**

**Nucleo Acli Sanità aps**  
**Numero Repertorio RUNTS 39097**  
**c/o Presidio Ospedaliero Paolo Pini**  
**Via Ippocrate 45**  
**20161 MILANO**

**telefono: 02.6622.0729 (interno 8)**  
**lunedì – mercoledì – venerdì**  
**dalle ore 9,00 alle ore 11,30**

**c/o Ospedale Niguarda**  
**Piazza Ospedale Maggiore 3**  
**20162 MILANO**

**telefono: 02.643.8870**  
**martedì dalle ore 10 alle ore 11,30**  
**mercoledì dalle ore 10 alle ore 11,30**  
**venerdì dalle ore 14 alle ore 16**

## AI SOCI E SIMPATIZZANTI

Carissimi,

oggi vorrei segnalarvi questo articolo di un cronista anonimo.

Oggi piangiamo la scomparsa di un caro, vecchio amico, il Buon Senso, che fu con noi per molti anni. Nessuno sa con precisione che età avesse, perché i suoi dati anagrafici vennero persi molto tempo fa in disgraziati burocratici.

Il Buon Senso viveva secondo principi semplici e finanziariamente solidi (non spendere più di quanto guadagni) nonché ragionevoli strategie (gli adulti, non i bambini, siano al comando).

La sua salute cominciò a deteriorare rapidamente quando delle regole ben intenzionate ma eccessive presero il sopravvento. Il Buon Senso perse terreno quando dei genitori attaccarono gli insegnanti per aver fatto il lavoro che loro stessi non erano riusciti a fare nel disciplinare i loro figli riottosi. Peggiorò ulteriormente quando alle scuole venne richiesto di procurarsi l'assenso dei genitori per amministrare una lozione solare o un'aspirina a uno studente; ma venne impedito loro di informare i genitori quando una studentessa restava incinta e desiderava abortire. Il Buon Senso perse la voglia di vivere quando le chiese divennero delle organizzazioni affaristiche, e i criminali vennero trattati meglio delle loro vittime. Il Buon Senso subì un grave colpo quando non potevi più difenderti dai ladri nella tua stessa casa e il ladro poteva farti causa per essere stato assalito. Il Buon Senso perse la volontà di vivere dopo che una donna non riuscì a capire che una tazza fumante di caffè era anche calda. Se ne rovesciò un po' in grembo, e le venne subito dato un forte risarcimento.

Il Buon Senso è stato preceduto nella morte dai suoi genitori, Verità e Fiducia, da sua moglie, Discrezione, da sua figlia, Responsabilità, e da suo figlio, Ragione.

Sopravvivono i suoi quattro fratellastrì:

- Conosco i Miei Diritti
- Voglio Tutto Subito
- È colpa di Qualcun Altro
- Sono Una Vittima

Non molti erano presenti al suo funerale perché pochi hanno realizzato la sua scomparsa...

Con la più viva cordialità.

alessandro zardoni  
(Presidente del Nucleo)



## **SONO NELLA PACE**

Il Nucleo Acli Sanità aps porge le più fraterne e sincere condoglianze ai familiari di:

**- GRASSI Ivana  
- BUSNELLI Antonio**

Recisi in terra  
torneranno a fiorire  
nel giardino di Dio”

### **REFERENDUM COSTITUZIONALE DEL 22 E 23 MARZO 2026**

#### Cosa si vota: il contenuto della riforma

Il referendum riguarda una riforma che modifica l'organizzazione della magistratura.

Il punto centrale è la separazione delle carriere tra:

- magistrati giudicanti (giudici)
- magistrati requirenti (pubblici ministeri)

Le due carriere restano autonome e indipendenti, ma vengono gestite da organi di autogoverno separati, con due Consigli Superiori distinti.

La riforma prevede anche l'istituzione di una Corte disciplinare di livello costituzionale, incaricata di giudicare le responsabilità disciplinari dei magistrati, separando questa funzione da quella di gestione delle carriere.

#### Il contesto in cui nasce la riforma

La riforma nasce da un dibattito avviato da tempo sul funzionamento degli organi di autogoverno della magistratura. Negli anni sono emerse criticità legate alla gestione delle nomine, delle carriere e al ruolo delle correnti interne. L'obiettivo dichiarato non è ridurre l'indipendenza della magistratura, ma rendere più chiari i ruoli e rafforzare la fiducia nel sistema, anche dal punto di vista dei cittadini.

#### Separazione delle carriere e autogoverno

La riforma non incide sull'indipendenza esterna della magistratura: giudici e pubblici ministeri restano soggetti solo alla legge. Cambia invece

l'organizzazione interna: ciascuna carriera avrà il proprio Consiglio Superiore. Il passaggio da una carriera all'altra, già oggi raro e limitato, diventerebbe definitivamente escluso. La separazione rende quindi stabile una distinzione già presente nella pratica.

#### Il tema del sorteggio negli organi di autogoverno

Uno degli aspetti più discussi è l'introduzione del sorteggio per la selezione di alcuni componenti degli organi di autogoverno. L'obiettivo è ridurre il peso delle correnti organizzate e limitare logiche di appartenenza. La componente dei magistrati resta comunque prevalente. Secondo i sostenitori, il sorteggio favorisce maggiore neutralità; secondo i critici, riduce la rappresentatività e la possibilità di scelta.

#### La Corte disciplinare

La riforma introduce una Corte disciplinare costituzionale, separata dagli organi di autogoverno. Questo organo si occuperebbe esclusivamente dei procedimenti disciplinari, con una composizione mista di magistrati e giuristi esterni. Lo scopo è distinguere chiaramente chi gestisce le carriere da chi valuta le responsabilità disciplinari, aumentando trasparenza e imparzialità.

#### Le ragioni del Sì

Chi vota Sì ritiene che la riforma:

- renda più chiara la distinzione tra giudice e accusa
- rafforzi la percezione di imparzialità
- migliori l'organizzazione interna della magistratura
- riduca il peso delle correnti grazie al sorteggio

La riforma viene vista come una riorganizzazione, non come una limitazione dell'indipendenza.

#### Le ragioni del NO

Chi vota NO teme che la riforma:

- indebolisca l'unità della magistratura
- renda il pubblico ministero più vulnerabile
- riduca la rappresentatività con il sorteggio

Secondo questa posizione, i problemi esistenti potrebbero essere risolti senza modificare la Costituzione.

#### Cosa succede se vince il Sì

Se vince il Sì, la riforma entrerà in vigore, ma non immediatamente. Saranno necessarie leggi di attuazione per rendere operative le nuove regole. Nel frattempo, il sistema attuale continuerà a funzionare.

#### Cosa succede se vince il NO

Se vince il NO, la riforma non entrerà in vigore e resterà valido l'attuale assetto della magistratura. Il

Parlamento potrà comunque intervenire con leggi ordinarie, ma non potrà introdurre la separazione delle carriere senza una nuova revisione costituzionale.

#### In sintesi

Il referendum giustizia 2026 chiede ai cittadini di decidere se confermare o respingere una riforma

che cambia l'organizzazione interna della magistratura. Non c'è quorum, non ci sono soluzioni intermedie: o Sì o NO.

Il voto riguarda un modello complessivo di giustizia e di autogoverno, e richiede una scelta consapevole sul futuro dell'assetto istituzionale.

#### **Confronto Sì / NO**

##### **Voto Sì'**

Approvi la riforma costituzionale  
Entra in vigore la separazione delle carriere  
Giudici e PM con carriere distinte  
Due Consigli Superiori separati  
Nuovo sistema di autogoverno  
Introduzione del sorteggio per alcuni componenti  
I procedimenti disciplinari passano a una Corte dedicata  
Cambia l'organizzazione interna  
Servono leggi di attuazione

##### **Voto NO**

Respingi la riforma costituzionale  
Resta la magistratura unitaria  
Giudici e PM nello stesso ordine  
Un solo Consiglio Superiore (CSM)  
Sistema di autogoverno attuale  
Nessun sorteggio negli organi di autogoverno  
Procedimenti disciplinari gestiti dal CSM  
  
Nessuna modifica costituzionale  
Nessun cambiamento normativo

## **Le ACLI nel Comitato della società civile per il NO al referendum sulla giustizia**

Le Acli nazionali confermano il loro impegno a favore della partecipazione democratica e della piena tutela dei principi costituzionali, aderendo formalmente al Comitato della società civile per il NO al referendum costituzionale sulla riforma della giustizia.

L'iniziativa, presentata alla stampa nazionale alla conferenza stampa di sabato 20 dicembre a Roma, riunisce diverse associazioni e organizzazioni della società civile con lo scopo di promuovere una riflessione approfondita sui contenuti della riforma e sui suoi effetti sul sistema giudiziario e sui diritti dei cittadini e fa seguito al voto che c'è stato nell'ultimo Consiglio Nazionale delle ACLI dove il Presidente Emiliano Manfredonia ha richiamato l'attenzione sulla necessità di rafforzare la partecipazione civica e politica e di non sottrarre i cittadini al loro ruolo nella vita democratica del Paese. L'adesione al Comitato per il NO si inscrive in questa visione, ponendo l'accento sulla centralità del voto come strumento di democrazia e di tutela dei valori costituzionali.

Attraverso questa adesione, le ACLI intendono contribuire a un dibattito pubblico informato e responsabile, affinché il prossimo referendum costituzionale sia un'occasione per difendere l'equilibrio dei poteri, la garanzia dei diritti e la qualità della giustizia per tutte e tutti.



in coerenza con i suoi valori costitutivi, fedeli alla democrazia ed in linea con le indicazioni espresse a livello nazionale, invita tutti i soci e simpatizzanti a partecipare con responsabilità e consapevolezza al voto referendario del 22 e 23 marzo 2026.

Questo referendum diventa così, in un'epoca di forte disintermediazione e semplificazione della realtà, l'occasione straordinaria per riattivare il protagonismo dal basso.

Divenuta la partecipazione civica sempre più un'eccezione alla regola, l'appuntamento referendario rappresenta un'occasione fondamentale per riaffermare il valore della democrazia diretta che chiede *una partecipazione attiva, interessata, consapevole e soprattutto liberamente determinata*.



# LA PAGINA DEL CUORE

in ricordo di Ivo Bertani

## IL PROFESSORE E IL BARCAIOLO

Un giorno, uno dei più grandi professori dell'Università, candidato al Premio Nobel, famoso in tutto il mondo, giunse sulle rive di un lago chiese ad un barcaiolo di portarlo a fare una passeggiata sul lago con la sua barchetta.



Il brav'uomo accettò. Quando furono lontani dalla riva, il professore cominciò ad interrogarlo.

"Sai la storia?" - "No!" - "Allora un quarto della tua vita è perduto".

"Sai l'astronomia?" - "No!" - "Allora due quarti della tua vita sono perduti".

"Sai la filosofia?" - "No!" - "Allora tre quarti della tua vita sono perduti".

All'improvviso prese ad infuriare una tremenda tempesta.

La barchetta, in mezzo al lago, veniva sballottata come un guscio di noce.

Gridando sopra il ruggito del vento, il barcaiolo si rivolse al professore.

"Sa nuotare?" - "No!", rispose il professore.

"Allora tutta la sua vita è perduta!".



*Morale: Nella vita è sempre meglio non perdere di vista ciò che conta veramente.*

Bruno Ferrero